

**PRIMARIO** Le organizzazioni agricole commentano i risultati elettorali e auspicano un'azione di rilancio del comparto

## «Agricoltura, garantire più redditività»

Confagri: «Governo scelto dagli italiani». Coldiretti: «Rilanciare il Made in Italy». Cia: «Ora pragmatismo»

●● Il mondo agricolo si aspetta che la nuova coalizione governativa possa mettere mano rapidamente ai problemi sul tavolo da anni. «Siamo soddisfatti che finalmente chi va a governare sia scelto direttamente dagli italiani», commenta Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona. «Riteniamo che la coalizione che ha vinto abbia tutte le carte in regola per tentare di affrontare la gestione del Paese in maniera corretta. Il mio augurio è che si prosegua sulla linea di Draghi, con un approccio responsabile e pragmatico». E dà per scontato che ci sia

assoluta continuità sulla politica estera, soprattutto nei rapporti con l'Europa.

Per l'organizzazione, bisogna affrontare i temi cruciali, dalla siccità ai rincari energetici. De Togni prosegue: «Ritengo che non sarà un ostacolo la non omogeneità di maggioranza tra l'amministrazione comunale di Verona e la coalizione governativa; anzi, ho visto che alcune volte questa disomogeneità premia. Molto dipenderà, anche, dal rapporto personale che il sindaco Tommasi riuscirà a costruire con l'amministrazione centrale: sarà una sfida per il Comune di Verona avere

soddisfazione sia dal punto di vista economico, per ottenere contributi per i vari interventi, sia da quello normativo per aver vantaggio da provvedimenti che possono essere di aiuto alla città».

Per Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona, l'agroalimentare veronese da anni sta pagando un prezzo altissimo per varie ragioni, tra cui la siccità e l'elevato costo dell'energia che mette in ginocchio le imprese. Coldiretti ha un'agenda di cinque punti per «un'azione di sostegno e rilancio dell'agroalimentare made in Italy con l'obiettivo di garantire redditua-

rità in tutte le fasi della filiera». Per Coldiretti i temi da affrontare immediatamente sono «l'istituzione del Ministero dell'Agroalimentare, in Europa un no deciso al nutrice, al cibo sintetico, al trattato Mercosur ed un sì all'origine in etichetta, alla sostenibilità e alla ricerca». Il Pnrr deve rappresentare, inoltre, la chiave per la sovranità alimentare, energetica e logistica del Paese. Coldiretti mette poi l'accento sui problemi legati alla carenza di manodopera, specie per le raccolte stagionali: «La proposta è un sistema sul modello dei voucher che tenga conto di considerazioni e perplessità dei sindacati, senza incidere sulla semplificazione».

Secondo Cia-Agricoltori Italiani Verona il risultato delle elezioni può consentire la for-

mazione di un governo autorevole e in grado di rivedere temi primari. «Il nuovo esecutivo ha i numeri per occuparsi della revisione dei tempi della transizione ecologica», commenta il presidente provinciale Andrea Lavagnoli, «e della semplificazione burocratica, capace di rivedere i rapporti con la grande distribuzione: solo così si riuscirà a garantire adeguato reddito alle aziende e la possibilità di incidere sulla reperibilità di manodopera».

Per quanto riguarda la diversità politica tra l'amministrazione di Verona e la coalizione che guiderà il governo, Lavagnoli sostiene che, «se è vero quanto affermato in campagna elettorale, dovrebbero prevalere pragmatismo e necessità dei cittadini veronesi». ● **L.Z.**



Alex Vantini Coldiretti Verona



Alberto De Togni Confagricoltura



Andrea Lavagnoli Cia

